

dirò giuridica per rispetto de' miei oppositori, ma certamente le condizioni attuali di alcune fra le provincie del regno, talchè le provincie di Lombardia, Modena e Parma, vennero sottoposte al pagamento di diciotto centesimi addizionali, cui, per l'addietro, non andavano soggette. Allora nessuno sorse in questa Camera a proporre la questione pregiudiziale, e ben mi pare che anche oggi si dovesse adottare questo sistema.

Questa, o signori, che si agita, è questione d'alta giustizia, d'alta convenienza, ed io dico francamente, di vera opportunità, perchè è tempo di finirla colle parole di sentimento, ed è tempo, o non più, che i contribuenti imparino a pagare.

Noi, o signori, scherziamo sopra un vulcano; noi ad ogni piè sospinto decretiamo nuove e gigantesche spese, ed in fede mia, che, di fronte a questo gravissimo stato di cose, non so capire le riserve e le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che si terrebbe soddisfatto di una microscopica giunta. (*Bravo!*)

Piaccia dunque alla Camera respingere la questione pregiudiziale, ed accogliere il partito dell'onorevole Finzi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato D'Ondes-Reggio sulla questione pregiudiziale.

D'ONDES-REGGIO. Sono veramente sorpreso come l'onorevole preopinante non creda esservi una questione pregiudiziale.

Lasciando le altre proposte, mi attengo all'ultima che ha fatto il ministro delle finanze. Egli vuole questa tassa addizionale in Napoli sopra gli oggetti di produzione interna, ed in Sicilia sopra gli oggetti di dogana. Non si sa se la tassa dovrà colpire l'importazione o l'esportazione; ma, pel modo generale con cui è formolata la proposta, pare colpirebbe tanto l'importazione, quanto l'esportazione. Ma, comunque sia, è sempre cosa contraria ai primi principii d'economia politica il disconoscere che una tassa addizionale sopra oggetti di dogana può mutare da un capo all'altro tutta l'economia del sistema doganale.

SCIALOIA. Chiedo di parlare.

D'ONDES-REGGIO. Se si debba entrar nel merito, se non si accolga la questione pregiudiziale, sono persuaso che vi saranno venti o trenta oratori, si discuterà per otto giorni per vedere tutti gli effetti che una tale misura possa partorire, non solamente riguardo alla Sicilia, ma anche riguardo a tutte le altre parti d'Italia. E questa non è una questione pregiudiziale? Si modifica il sistema di dogane in occasione d'un voto di fiducia da darsi al Ministero perchè continui ad esigere le imposte.... (*Voci: No! no!*) Sì, signori, si tratta di mutare il sistema doganale, una volta che si aumenta il balzello sull'importazione ed esportazione di ogni specie di mercanzie.

BASTOGI, ministro delle finanze. Viste le discussioni che sono insorte su questa materia, il ministro delle finanze accetterebbe la proposta dell'onorevole Carutti ed assumerebbe l'impegno di presentare, fra pochi giorni, un progetto di legge intorno al decimo di guerra relativamente alle provincie meridionali ed alla Toscana. (*Movimenti*)

PANATTONI. Chiedo di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metterò prima ai voti la questione pregiudiziale, poi l'ordine del giorno del deputato Carutti, salvochè coloro che la proposero vogliano unirsi al medesimo....

Varie voci. No! no!

PRESIDENTE... perchè essenzialmente, approvandosi la questione pregiudiziale, viene allo stesso.

Voci. Ai voti! ai voti!

PANATTONI. Mi permetta la Camera che io chieda uno schiarimento.

L'onorevole ministro, proponendosi di portare alla Camera un separato disegno di legge sul decimo di guerra, intende che abbracci egualmente tutte le provincie a cui codesta tassa non era applicata, e così anche la Toscana?

BASTOGI, ministro per le finanze. Il Ministero intende studiare in pochi giorni la questione, e, procedendo a siffatto studio per le provincie meridionali, porterà anche le sue osservazioni sopra la Toscana.

PANATTONI. Sta bene; accetto la proposta del signor ministro.

LANZA GIOVANNI. Domando di parlare.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PASINI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Lanza.

LANZA GIOVANNI. Mi rincresce assai che l'onorevole ministro abbia ritirato la sua proposta al riguardo; ciò essendo, era molto meglio che la Commissione non avesse introdotta nel progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio questa disposizione. (*Bene! Movimenti diversi*)

Noi abbiamo sollevata una controversia grave per il credito; se la votazione sarà contraria, certamente non avremo avvantaggiate le nostre condizioni finanziarie.

È evidente, o signori, che, se si ammette la questione pregiudiziale, e l'ordine del giorno, con cui s'inviterebbe il Ministero a presentare, entro questa Sessione, un progetto di legge per estendere a tutte le provincie il decimo di guerra, ciò equivale ad una reiezione indiretta della proposta di cui si tratta.

Alcune voci. No! no!

Altre voci. Sì! sì! È vero!

LANZA GIOVANNI. Questo è manifesto.

Il ministro ha dichiarato che procederà a studi per presentare il progetto; questo poi verrà trasmesso agli uffici, indi dovrà porsi in discussione. Ora io vi dimando, signori, nei brevi giorni che ancora rimangono di questa prima parte della Sessione, mentre vi sono ancora da dibattere tanti progetti importanti ed urgentissimi, è egli possibile che la Camera possa occuparsi del disegno di legge al quale ho sovra accennato?

Quindi non illudiamoci, o signori; torno a dirlo, se accettiamo la questione pregiudiziale, o la proposta del deputato Carutti, tanto vale respingere per questo semestre l'estensione di questa sovrimposta alle altre provincie.

Si dice da taluno che, adottando l'accennato provvedimento, s'improvvisa una disposizione di legge, e che questo è contrario agli usi parlamentari, ch'è una specie di sorpresa che si farebbe ad una gran parte delle provincie meridionali.

Signori, io comprendo che si potrebbe muovere questa obbiezione, se si chiedesse l'adozione d'un progetto nuovo, che contenesse delle disposizioni a nessuno note. Ma la Camera debbe avvertire che si tratta di applicare a certe tasse, che tutti conoscono, un aumento del decimo di guerra, il quale è già in vigore da due anni in una parte d'Italia; perciò sarebbe lo stesso come aggiungere alcuni centesimi addizionali alle imposte esistenti.

Qui adunque si tratta non d'aggravare più una provincia che un'altra, ma bensì di mantenere la stessa proporzione nelle imposte delle diverse parti dell'Italia. Ben si vede che questa non è una disposizione nuova, ardua, difficile, che non si conosca, per cui si richiegga un maturo esame.

Quindi io credo di poter applicare anche a coloro, i quali